

Lumbard e An «assediano» il centro islamico, solidarietà da ambientalisti e Prc Scuola araba, manifestazione di Lega e Verdi Quasi 70 alunni iscritti alle scuole pubbliche

In strada i cori dei leghisti: «Milano cristiana - mai musulmana». All'interno della scuola di via Quaranta gli egiziani. E uno striscione appeso alla finestra: «Stiamo pregando per voi». Si è svolta così, con i militanti del Carroccio fuori dalla scuola, e i bimbi e le donne dentro («Non abbiamo tempo da perdere», dicevano ieri le mamme), la manifestazione padana «per il ripristino della legalità». Ma il dialogo con le scuole pubbliche di Milano continua: ieri sono stati depositati in provveditorato i nomi di altri 30 ragazzini che faranno il loro ingresso nelle medie statali.

Erano meno di un centinaio, ieri, i manifestanti. Non solo leghisti: divisi da polizia e carabinieri in gruppi uno lontano dall'altro, c'erano anche il Fronte dei cittadini di An con Giovanni De Nicola («Ma siamo qui a ranghi ridotti, visto che le cose si stanno sistemando»), i genitori di Retescuole, Rifondazione Comunista con Vittorio Agnoletto, e Augusto Rocchi, i Verdi con i ramoscelli di ulivo e la scritta «dialogo e responsabilità» in italiano, arabo, milanese. Il senatore ambientalista Fiorello Cortiana e il consigliere regionale Carlo Monguzzi hanno incontrato il direttore di via Quaranta, Aly Sharif. Pochi minuti di colloquio. «Noi siamo aperti — ha spiegato Sharif — e in questi sei anni di attività abbiamo lavorato con tanti enti: ora ci troviamo in una situazione non piacevole ma contiamo di trovare una soluzione».

Chiede un'indagine «conoscitiva della commissione Istruzione sulle difficoltà dell'integrazione e sull'abbandono scolastico in Lombardia» il consigliere regionale di An, Silvia Ferretto: «È fondamentale chiarire che diritto alla differenza non significa poter pretendere diversità del diritto. Il ricatto messo in atto da alcuni genitori degli alunni della scuola di via Quaranta è pericoloso perché rischia di rendere ancora più difficile un processo d'integrazione e di convivenza che la maggioranza degli immigrati, diversamente da loro, vuole

perseguire nel pieno rispetto della legge».

Continua, intanto, il lavoro del Provveditorato per accogliere i bambini di via Quaranta: 66 in tutto, 30 delle medie e altri 36 delle elementari. Per i grandi «full immersion» di italiano e corsi privati di arabo per sostenere gli esami al Consolato egiziano. Per i piccoli, tre ore di

arabo alla settimana e il sostegno di un'associazione esperta in programmi bilingue; i bimbi della materna potrebbero essere ospitati nell'edificio di via Quaranta, trasformato in centro ricreativo.

«Stiamo lavorando per accogliere chi rischia di arrivare nelle scuole alla spicciolata», conferma Mario Giacomo Dutto, direttore scolastico regionale. Oggi si terrà un incontro con i tecnici del Provveditorato e il direttore della scuola islamica per mettere a punto il progetto di inserimento dei ragazzi.

IL DIRETTORE REGIONALE

Corsi accelerati di italiano e arabo: stiamo lavorando per accogliere nel modo migliore i nuovi scolari